

rassegna
internazionaleElezioni
in Algeria

Domenica gli elettori algerini saranno chiamati a pronunciarsi sulla candidatura di Ben Bella alla presidenza della Repubblica. Tale candidatura è stata presentata da una assemblea che comprendeva i deputati algerini, i quadri del partito del FLN e i rappresentanti della Federazione di Francia. La designazione è avvenuta all'unanimità e poiché nessun altro candidato è stato presentato, il voto di domenica sarà un voto a favore o contro la elezione dello attuale presidente del Consiglio e segretario generale del FLN a primo presidente della Repubblica algerina. Nessuno ha dubbi di sorta sull'esito del voto, nel senso che la elezione di Ben Bella è data per scontata. L'interesse degli osservatori si appunta invece sul numero dei «sì» che il leader algerino riuscirà a raccogliere. Se esso assommerà ai cinque milioni di voti con i quali domenica scorsa è stata approvata la nuova Costituzione, se si supererà, tutti dovranno riconoscere che la popolazione algerina approva senza riserve ciò che il governo Ben Bella ha fatto fino ad ora e il suo programma per il futuro. Se invece il numero dei «sì» sarà inferiore, l'opposizione algerina avrà motivo, a seconda della maggior o minore consistenza dei «no», di ritenere che le sue parole d'ordine hanno fatto una certa presa.

Stand, al ogni modo, ai risultati di domenica scorsa, davvero non si vede come possa «aver» ragione Belcaceem Krim, il quale, da Losanna, dove si trova in esilio volontario, ha parlato di «massiccia opposizione al regime». Si è fatto di sorta una minaccia di pericolo reale per la nuova Algeria.

a. j.

Washington

Kennedy si
prepara a ricevere
Gromiko

«Assicurazioni» del presidente al Senato USA che discute il trattato di Mosca

WASHINGTON, 11 - L'ambasciatore degli Stati Uniti a Mosca, Foy Kohler, che ha avuto ieri un lungo colloquio col ministro degli esteri sovietico, Gromiko, ha lasciato oggi Mosca ed è atteso stasera, dove parteciperà ai preparativi per l'incontro tra lo stesso Gromiko e Kennedy, in margine alla nuova sessione dell'Assemblea dell'ONU. Non si sa se Kohler sia l'attore di nuove proposte sovietiche, ma è opinione generale che la discussione su «problematici di interesse comune», avutasi a Mosca durante l'incontro di ieri, abbia toccato anche i temi po-

litici della nuova fase di contatti in programma.

La sensazione che gli Stati Uniti e la Gran Bretagna stiano preparando intensamente ad un «secondo tempo» del dialogo con l'URSS è stata avvertita, oltre che dall'attività del nostro ambasciatore, dal ministro degli esteri sovietico, Rusk, che ha pronunciato ieri, al congresso annuale dell'American Legion, a Miami, e dalle dichiarazioni fatte dal ministro degli esteri britannico, Lord Home, nella stessa giornata, a Edimburgo.

L'iniziativa degli Stati Uniti, comunque, appare ancora seriamente limitata dalla pressione che le destre e gli ambienti oltranzisti del Congresso continuano ad esercitare contro ogni apertura distensiva. Proprio per venire incontro a questi ambienti, anzi, Kennedy ha invitato ai leaders del Senato, il democratico Mike Mansfield ed il repubblicano Everett Dirksen, una lettera nella quale garantisce che l'accordo di Mosca sulla sospensione degli esperimenti nucleari non «limiterà affatto la possibilità di fare uso di armi nucleari» in caso di guerra.

In questi giorni il Senato sta discutendo il testo del trattato anti-nucleare e per la sua approvazione occorre una maggioranza dei due terzi. Nella lettera Kennedy sollecita tale approvazione e questo scopo fornisce le seguenti «assicurazioni»:

1) i programmi di esperimenti nucleari sotterranei, esclusi dal trattato sulla moratoria nucleare, sarà «vigorosamente diligentemente» proseguito; il governo provvederà alla elargizione dei fondi necessari perché tale programma sia portato a termine nella misura più efficace;

2) gli Stati Uniti riprenderanno i testi nel caso che una qualunque clausola dell'accordo firmato con l'URSS, per la messa in bando degli esperimenti atomici venga violata;

3) il sistema di rilevamento delle esplosioni atomiche sarà perfezionato, per eliminare il pericolo di possibili violazioni clandestine del trattato;

4) gli Stati Uniti manterranno miglioriamenti il loro arsenale militare; in particolare, essi dedicheranno i loro sforzi al perfezionamento delle strategie, allo scopo di continuare a trovarsi nella posizione ideale per scoraggiare ogni eventuale nemico dall'aggressione.

Vietnam del Sud

Attacco partigiano
contro i
diemisti

L'ambasciatore degli USA avrebbe chiesto le dimissioni del fratello di Diem

SAIGON, 11 - L'ambasciatore americano a Saigon, Henry Cabot Lodge, si sarebbe alla fine mosso a fonte ufficiale dell'ambasciata americana, ha detto infatti che Lodge, nel suo incontro con Diem di due giorni fa, ha chiesto al dittatore di allontanare dal governo il fratello Ngo Din Nhu, capo della polizia segreta e delle formazioni militari speciali del regime, cui la propaganda americana fa risalire l'iniziativa della repressione antibuddiste. La richiesta costituisce, contemporaneamente, uno dei tempi della manovra americana per costruire un po' di prestigio attorno al regime e dimostrare che i «cattivi» sono stati allontanati, mentre i «buoni» (Diem), cominciano sul serio a pensare anche a qualche riforma politica.

Risulta che Lodge ha detto che l'allontanamento di Nhu dal governo sarebbe «consigliabile», ma non ha detto quale sarebbe la reazione americana se Nhu non se ne andasse. Ha chiesto anche la abolizione della censura sulla stampa, cosa tuttavia abbastanza secondaria in un paese in cui il maggior problema è costituito dalla guerra di repressione e dalla esistenza di centinaia di campi di concentramento.

Il regime ha risposto in due modi: Stammattina il *Times* di Vietnam, che già aveva accusato la CIA (Central Intelligence Agency) di preparare un colpo di stato, è uscito con un grosso titolo su tutta la prima pagina che dice: «Gli avventurieri internazionali si preparano al secondo round», accusando esiliati e non meglio identificati ambienti ufficiali americani di «preparare un nuovo colpo, che si concreterebbe con la costituzione di «corpi di guerriglieri nazionalisti» nel Vietnam centrale.

Il regime ha risposto in due modi: Stammattina il *Times* di Vietnam, che già aveva accusato la CIA (Central Intelligence Agency) di preparare un colpo di stato, è uscito con un grosso titolo su tutta la prima pagina che dice: «Gli avventurieri internazionali si preparano al secondo round», accusando esiliati e non meglio identificati ambienti ufficiali americani di «preparare un nuovo colpo, che si concreterebbe con la costituzione di «corpi di guerriglieri nazionalisti» nel Vietnam centrale.

Il regime si trova comunque in una situazione sempre più precaria. Le migliaia di arresti effettuati per gli studenti sabato, lunedì e ieri non sono bastati a soffocare l'opposizione studentesca, ed oggi le scuole superiori dove stavano profilandosi nuove manifestazioni contro il dittatore. In alcune scuole gli studenti sono stati mandati a casa; in altre hanno continuato le lezioni sotto la sorveglianza diretta degli uomini di Diem.

Ma la più severa lezione è stata data tra ieri e oggi, al regime, dai partigiani del Fronte Nazionale di Liberazione, che hanno effettuato una serie di operazioni che segnano forse il passaggio ad un nuovo stadio della lotta di liberazione. I partigiani hanno infatti attaccato il grosso centro di Cai Nuoc, 113 km, a sud di Saigon. Cai Nuoc, che ha indimidito i abitanti, è stata occupata dopo un bombardamento effettuato con mortai sulle posizioni fortificate dei diemisti. Ieri, prima del tramonto, i diemisti passavano al contrattacco lanciando su Cai Nuoc un battaglione di paracudisti, ma i partigiani hanno eluso la manovra riacciuffandosi dalla città e dando battaglia questa mattina solo dopo essersi attestati su posizioni difensibili. Nello stesso tempo, ad est di Cai Nuoc, altri reparti attaccavano Dam Doi, distruggendone tutte le fortificazioni.

Stamattina, in appoggio ai paracudisti, sono intervenuti aerei diemisti ed americani, ma i partigiani hanno resistito anche a questo attacco, condotto con razzi e bombe al napalm, abbattendo un aereo T-28 e danneggiando un numero impreciso ma elevato di altri caccia e persino un riconosciatore a reazione statunitense.

Stamattina, in appoggio ai paracudisti, sono intervenuti aerei diemisti ed americani, ma i partigiani hanno resistito anche a questo attacco, condotto con razzi e bombe al napalm, abbattendo un aereo T-28 e danneggiando un numero impreciso ma elevato di altri caccia e persino un riconosciatore a reazione statunitense.

Stamattina, in appoggio ai paracudisti, sono intervenuti aerei diemisti ed americani, ma i partigiani hanno resistito anche a questo attacco, condotto con razzi e bombe al napalm, abbattendo un aereo T-28 e danneggiando un numero impreciso ma elevato di altri caccia e persino un riconosciatore a reazione statunitense.

Stamattina, in appoggio ai paracudisti, sono intervenuti aerei diemisti ed americani, ma i partigiani hanno resistito anche a questo attacco, condotto con razzi e bombe al napalm, abbattendo un aereo T-28 e danneggiando un numero impreciso ma elevato di altri caccia e persino un riconosciatore a reazione statunitense.

Stamattina, in appoggio ai paracudisti, sono intervenuti aerei diemisti ed americani, ma i partigiani hanno resistito anche a questo attacco, condotto con razzi e bombe al napalm, abbattendo un aereo T-28 e danneggiando un numero impreciso ma elevato di altri caccia e persino un riconosciatore a reazione statunitense.



IL FRATELLO DI DIEM L'arcivescovo Ngo Din Thuc, fratello del dittatore del Viet Nam del Sud (giunto ieri nella capitale francese proveniente da Roma) si è rifiutato di fare dichiarazioni sulla situazione nel suo paese affermando: «Non mi è consentito dalla Santa Sede». Secondo alcune voci il Papa si sarebbe rifiutato di ricevere il fratello del dittatore Ngo Din Diem.

Più ampi scambi tra URSS e Gran Bretagna

Krusciov s'incontra
con l'inglese Erroll

Dalla nostra redazione

MOSCA, 11 - Il ministro britannico del commercio, Frederick Erroll, a cominciare da oggi, sarà di nuovo in URSS per un viaggio di tre settimane.

Il viaggio di Erroll, che si è

solitamente limitato alla gerarchia cattolica soltanto la metà della valuta che ne ricava con la vendita di materie prime: questa percentuale dovrebbe aumentare al 50% per gli organizzazioni sovietiche dovendo essere studiato con maggiore attenzione i bisogni del mercato britannico.

Nel giro degli ultimi quattro anni, il volume delle scambi commerciali anglo-sovietici è raddoppiato. L'accordo in vigore scade l'anno prossimo e

il viaggio di Erroll ha lo scopo di preparare il terreno per la stipulazione d'un nuovo accordo commerciale a lungo termine (almeno cinque anni) che potrebbe raddoppiare l'attuale livello dell'intercambio.

Naturalmente non si può non scorgere, in tutta l'attività preventiva, il pericolo che il governo sovietico possa rifiutare di accettare i contratti di lavoro ignorati.

Ora, è evidente che tutto questo non accadrà se la gerarchia cattolica fosse contraria: è questo, almeno, che sostengono i circoli falangisti. E adesso — si sono le voci che corrono — il governo — per far sì che le organizzazioni dei lavoratori cattolici cessino le loro attività di proteste e delle scioperanti.

Il bollettino dei giovani lavoratori cattolici, ad esempio, ha assunto una chiara posizione a favore delle proteste e delle astensioni dai lavori dei minatori e degli operai. La pubblicazione ha addirittura condannato una lunga battaglia per affermare il diritto dei lavoratori e degli operai di scioperare.

Il Consiglio dei ministri — oltre a una legge-delega per la riforma dei codici, di cui ci occupiamo in un'altra parte — ha poi approvato il stanziamento di 4 miliardi per il Consiglio nazionale delle ricerche, per la ricerca scientifica. Lo stanziamento, dopo due volte all'anno a Madrid per discutere i più immediati problemi dell'azione della Chiesa cattolica, si riunisce regolarmente due volte all'anno a Madrid per discutere i più immediati problemi dell'azione della Chiesa cattolica.

E' con molta curiosità che vengono quindi attese le conclusioni della conferenza dei cardinali e degli arcivescovi metropolitani, che si riuniscono regolarmente due volte all'anno a Madrid per discutere i più immediati problemi dell'azione della Chiesa cattolica.

Ma questo vuol dire semplicemente che l'opinione pubblica britannica è orientata verso un accordo sovietico e che il governo — per la ricerca scientifica — si rivolge nuovamente verso l'Unione Sovietica dopo un periodo di chiusura che non aveva certamente giovato alla loro popolarità.

Ma questo vuol dire semplicemente che l'opinione pubblica britannica è orientata verso un accordo sovietico e che il governo — per la ricerca scientifica — si rivolge nuovamente verso l'Unione Sovietica dopo un periodo di chiusura che non aveva certamente giovato alla loro popolarità.

Ma questo vuol dire semplicemente che l'opinione pubblica britannica è orientata verso un accordo sovietico e che il governo — per la ricerca scientifica — si rivolge nuovamente verso l'Unione Sovietica dopo un periodo di chiusura che non aveva certamente giovato alla loro popolarità.

Ma questo vuol dire semplicemente che l'opinione pubblica britannica è orientata verso un accordo sovietico e che il governo — per la ricerca scientifica — si rivolge nuovamente verso l'Unione Sovietica dopo un periodo di chiusura che non aveva certamente giovato alla loro popolarità.

Ma questo vuol dire semplicemente che l'opinione pubblica britannica è orientata verso un accordo sovietico e che il governo — per la ricerca scientifica — si rivolge nuovamente verso l'Unione Sovietica dopo un periodo di chiusura che non aveva certamente giovato alla loro popolarità.

Ma questo vuol dire semplicemente che l'opinione pubblica britannica è orientata verso un accordo sovietico e che il governo — per la ricerca scientifica — si rivolge nuovamente verso l'Unione Sovietica dopo un periodo di chiusura che non aveva certamente giovato alla loro popolarità.

Ma questo vuol dire semplicemente che l'opinione pubblica britannica è orientata verso un accordo sovietico e che il governo — per la ricerca scientifica — si rivolge nuovamente verso l'Unione Sovietica dopo un periodo di chiusura che non aveva certamente giovato alla loro popolarità.

Ma questo vuol dire semplicemente che l'opinione pubblica britannica è orientata verso un accordo sovietico e che il governo — per la ricerca scientifica — si rivolge nuovamente verso l'Unione Sovietica dopo un periodo di chiusura che non aveva certamente giovato alla loro popolarità.

Ma questo vuol dire semplicemente che l'opinione pubblica britannica è orientata verso un accordo sovietico e che il governo — per la ricerca scientifica — si rivolge nuovamente verso l'Unione Sovietica dopo un periodo di chiusura che non aveva certamente giovato alla loro popolarità.

Ma questo vuol dire semplicemente che l'opinione pubblica britannica è orientata verso un accordo sovietico e che il governo — per la ricerca scientifica — si rivolge nuovamente verso l'Unione Sovietica dopo un periodo di chiusura che non aveva certamente giovato alla loro popolarità.

Ma questo vuol dire semplicemente che l'opinione pubblica britannica è orientata verso un accordo sovietico e che il governo — per la ricerca scientifica — si rivolge nuovamente verso l'Unione Sovietica dopo un periodo di chiusura che non aveva certamente giovato alla loro popolarità.

Ma questo vuol dire semplicemente che l'opinione pubblica britannica è orientata verso un accordo sovietico e che il governo — per la ricerca scientifica — si rivolge nuovamente verso l'Unione Sovietica dopo un periodo di chiusura che non aveva certamente giovato alla loro popolarità.

Ma questo vuol dire semplicemente che l'opinione pubblica britannica è orientata verso un accordo sovietico e che il governo — per la ricerca scientifica — si rivolge nuovamente verso l'Unione Sovietica dopo un periodo di chiusura che non aveva certamente giovato alla loro popolarità.

Ma questo vuol dire semplicemente che l'opinione pubblica britannica è orientata verso un accordo sovietico e che il governo — per la ricerca scientifica — si rivolge nuovamente verso l'Unione Sovietica dopo un periodo di chiusura che non aveva certamente giovato alla loro popolarità.

Ma questo vuol dire semplicemente che l'opinione pubblica britannica è orientata verso un accordo sovietico e che il governo — per la ricerca scientifica — si rivolge nuovamente verso l'Unione Sovietica dopo un periodo di chiusura che non aveva certamente giovato alla loro popolarità.

Ma questo vuol dire semplicemente che l'opinione pubblica britannica è orientata verso un accordo sovietico e che il governo — per la ricerca scientifica — si rivolge nuovamente verso l'Unione Sovietica dopo un periodo di chiusura che non aveva certamente giovato alla loro popolarità.

Ma questo vuol dire semplicemente che l'opinione pubblica britannica è orientata verso un accordo sovietico e che il governo — per la ricerca scientifica — si rivolge nuovamente verso l'Unione Sovietica dopo un periodo di chiusura che non aveva certamente giovato alla loro popolarità.

Ma questo vuol dire semplicemente che l'opinione pubblica britannica è orientata verso un accordo sovietico e che il governo — per la ricerca scientifica — si rivolge nuovamente verso l'Unione Sovietica dopo un periodo di chiusura che non aveva certamente giovato alla loro popolarità.

Ma questo vuol dire semplicemente che l'opinione pubblica britannica è orientata verso un accordo sovietico e che il governo — per la ricerca scientifica — si rivolge nuovamente verso l'Unione Sovietica dopo un periodo di chiusura che non aveva certamente giovato alla loro popolarità.

Ma questo vuol dire semplicemente che l'opinione pubblica britannica è orientata verso un accordo sovietico e che il governo — per la ricerca scientifica — si rivolge nuovamente verso l'Unione Sovietica dopo un periodo di chiusura che non aveva certamente giovato alla loro popolarità.

Ma questo vuol dire semplicemente che l'opinione pubblica britannica è orientata verso un accordo sovietico e che il governo — per la ricerca scientifica — si rivolge nuovamente verso l'Unione Sovietica dopo un periodo di chiusura che non aveva certamente giovato alla loro popolarità.

Ma questo vuol dire semplicemente che l'opinione pubblica britannica è orientata verso un accordo sovietico e che il governo — per la ricerca scientifica — si rivolge nuovamente verso l'Unione Sovietica dopo un periodo di chiusura che non aveva certamente giovato alla loro popolarità.

Ma questo vuol dire semplicemente che l'opinione pubblica britannica è orientata verso un accordo sovietico e che il governo — per la ricerca scientifica — si rivolge nuovamente verso l'Unione Sovietica dopo un periodo di chiusura che non aveva certamente giovato alla loro popolarità.

Ma questo vuol dire semplicemente che l'opinione pubblica britannica è orientata verso un accordo sovietico e che il governo — per la ricerca scientifica — si rivolge nuovamente verso l'Unione Sovietica dopo un periodo di chiusura che non aveva certamente giovato alla loro popolarità.